



Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

Documento di contesto alla programmazione 2019-2021

Il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali in area umanistica copre le aree dei beni culturali (Archeologia, Musica e spettacolo, Storia dell'arte) e ambientali (Geografia e Psicologia sociale), spettro tematico ampio che ha un peso molto consistente nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione, includendo notevole varietà di settori scientifico disciplinari.

Didattica: Pur nelle sue ridotte dimensioni numeriche, il Dipartimento è impegnato da sempre a sostenere un carico didattico eccezionale, essendo referente unico di 2 corsi di laurea triennale (Scienze dei Beni culturali e Scienze Umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio) e 3 corsi di laurea magistrale (Archeologia, Scienze della musica e dello spettacolo, Storia e critica dell'arte). Il carico didattico nell'anno solare 2018 è stato di 10417 esami (esami effettuati da 45 docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento). Il numero di studenti iscritti ai corsi di studio dei quali il Dipartimento è referente principale è stato, nel medesimo anno, pari a 3611.

A questo carico didattico si devono aggiungere la gestione di 2 scuole di specializzazione (Beni Archeologici e Beni Storico-Artistici), caso unico in area umanistica, la partecipazione a un dottorato (Scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale, in collaborazione con il Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici) e l'erogazione di corsi per la Formazione insegnanti (FOR24). Il Dipartimento risulta molto impegnato nell'erogazione di didattica verso corsi di laurea esterni, sia attraverso corsi tenuti da docenti del Dipartimento a Mediazione linguistica, Scienze umanistiche per la Comunicazione e Storia, sia accogliendo continuativamente studenti di altri corsi di studio (trienni di Lettere, Scienze Umanistiche per la Comunicazione, Storia, Filosofia, Scienze e tecnologie per lo studio e la conservazione dei beni culturali; magistrali di Editoria culture della comunicazione e della moda, Filologia letterature e storia dell'antichità, Lettere moderne, Scienze storiche).

Da sottolineare che, a fronte di tale situazione, il costante impegno profuso da docenti e ricercatori (tutti i componenti del Dipartimento raggiungono le soglie definitive dal Senato per la qualifica di "attivi") ha permesso di ottenere un voto decisamente alto nella valutazione degli studenti (8,85 a fronte di una media delle opinioni studentesche di 8,53).

Ricerca: Nella ricerca, alla varietà dei ssd corrisponde una ampia produttività scientifica, in termini di pubblicazioni, esposizioni, progetti, convegni, direzione di riviste (scientifiche e di fascia A) e di collane editoriali, scavi archeologici e altre attività di ricerca e diffusione dei risultati. In particolare, alcuni ssd sono risultati primi in Italia nella passata VQR. Si sottolinea la capacità dei componenti del dipartimento di attrarre fondi di enti e istituzioni italiani e internazionali, di promuovere progetti, di attuare partenariati con altre università italiane e straniere, di partecipare a consigli scientifici e comitati di importanti istituzioni. Si è già ricordato che tutti i componenti del Dipartimento raggiungono le soglie definitive dal Senato per la qualifica di "attivi".

Terza missione: Nell'ambito della Terza missione il Dipartimento è molto impegnato, con risultati e ricadute d'eccellenza a livello nazionale e internazionale in termini di comunicazione e visibilità, attraverso scavi archeologici, mostre, corsi per un pubblico esterno, visite, collaborazioni varie con enti privati, pubblici e fondazioni.

Criticità: Attualmente la criticità più evidente è rappresentata dalla numerosità: i componenti del dipartimento sono ad oggi 44 fra docenti e ricercatori. Nel corso del 2020 ci saranno 2 cessazioni (2 PO).

Programmazione 2019-2021: La programmazione prende le mosse da tale situazione e presenta su 12 posizioni richieste il reclutamento di 8 ricercatori a tempo determinato di tipo B.



Le prime 4 richieste di RTD di tipo B - collocate in prima sede - corrispondono alle esigenze espresse dalle quattro sezioni del Dipartimento (Archeologia: *L-ANT/07 Archeologia classica* posizione 1, Musica e spettacolo: *M-FIL/04 Estetica* posizione 2, Geografia: *ICAR/21 Urbanistica* posizione 3, Storia dell'arte: *L-ART/02 Storia dell'arte moderna* posizione 4). Si tratta di ssd da sempre in sofferenza principalmente (ma non solo) a causa della gestione del carico didattico sopra ricordato.

Considerando poi che i Dipartimenti con organico inferiore alle 55 unità devono prevedere il reclutamento di unità di personale esterno, si sono indicate ulteriori 4 posizioni di RTD di tipo B (*L-ANT/09 Topografia antica* posizione 8, *L-ART/01 Storia dell'arte medievale* posizione 9, *L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale* posizione 11, *M-GGR/01 Geografia* posizione 12). La posizione 6 è stata occupata dalla richiesta di un PA (*M-GGR/01 Geografia*) emesso ai sensi dell'art. 18.

Come si è detto, tali scelte vanno nella direzione di rafforzare la numerosità del Dipartimento e dei corsi di studio triennali e magistrali di pertinenza, sia in termini di sostenibilità, sia in termini di docenza, con risparmio dei costi ad oggi sostenuti per affidamenti esterni, contratti e compiti aggiuntivi di ricercatori. Si sono per tale ragione indicati anche ssd non presenti ad oggi nell'offerta dell'Ateneo (*ICAR/21*, *L-ANT/09*, *L-ANT/08*) ma indispensabili per l'attivazione dei corsi di studio.

La programmazione alterna inoltre 3 richieste di PO (*L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione* posizione 5, *L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea* posizione 7, *L-ART/07 Musicologia e Storia della musica* posizione 10) ai sensi dell'art. 18. Tale scelta è frutto di riflessioni motivate, rispetto all'equilibrio fra le quattro sezioni del Dipartimento e anche rispetto all'abilitazione ottenuta da tempo da diversi componenti del Dipartimento in servizio quali PA. Le posizioni di PO richieste sono necessarie per il consolidamento e lo sviluppo degli obiettivi strategici del Dipartimento.

Si è infine ritenuto opportuno prevedere 4 ulteriori posizioni relative agli sviluppi futuri del Dipartimento. Tali posizioni non sono state caricate nel documento di programmazione richiesto dall'amministrazione ma sono state incluse nella delibera del Dipartimento. Si tratta di 1 richiesta di PO (*L-ART/08 Etnomusicologia* posizione 13) in un settore ad oggi privo di docenti di prima fascia e rappresentato in Dipartimento da un PA in possesso di abilitazione e di 3 posizioni di RTD di tipo B (*L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro* posizione 14, *M-GGR/02 Geografia Economico Politica* posizione 15, *L-ANT/07 Archeologia Classica* posizione 16) che confermano quanto già ricordato in relazione al necessario rafforzamento della numerosità del Dipartimento.

In sede separata si è posta una richiesta di PA (*L-ART/05 Discipline dello spettacolo*) destinata al solo RU in possesso di abilitazione all'interno del Dipartimento, considerando fra le altre ragioni, l'utilità che il ricercatore possa svolgere, con la qualifica di PA, 120 ore di didattica frontale. Accanto a queste posizioni, sono state concordate 2 posizioni di RTD di tipo A da bandire in futuro, quando si creeranno le condizioni per la relativa attivazione, per i ssd di *Etruscologia e antichità italiche* e *Musicologia e storia della musica*.

Nel triennio considerato si andranno a concludere 2 contratti di RTD di tipo B: i rispettivi passaggi di ruolo a PA sono stati indicati fuori dalla sequenza delle priorità come richiesto dall'Amministrazione. Il 31 dicembre 2020 si concluderà il contratto di 1 dei 2 RTD di tipo A in carico al Dipartimento.

Le scelte elencate vanno tutte nella direzione di mantenere e rafforzare attraverso l'arruolamento di ricercatori di tipo B e le valutazioni comparative ai sensi dell'articolo 18 la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione in un quadro complessivo di sviluppo sinergico ed equilibrato delle quattro sezioni del Dipartimento, come già indicato nel Piano di sviluppo triennale 2018-2020.